

Ordine Abruzzo: l'assurdo diventa realtà

AltraPsicologia Abruzzo ha organizzato, il 15 Giugno, un evento dedicato agli approcci teorici in psicoterapia. All'Università di Chieti, gratuito, aperto a tutti. E invitando tutte le scuole di specializzazione attive in regione.

Volevamo rendere un servizio ai colleghi interessati ad intraprendere la specializzazione: dargli la possibilità di informarsi e scegliere più consapevolmente.

Al contempo volevamo creare uno spazio di confronto fra diversi approcci teorici, invitando chi li interpreta e rappresenta ogni giorno nel nostro territorio: le scuole di psicoterapia.

Il Presidente deve essersi offeso per la nostra iniziativa. Perciò, contravvenendo alle più banali regole di etichetta istituzionale, ha preso penna e calamaio e ha scritto una bella lettera alle Scuole di psicoterapia.

Ecco la lettera: [clicca qui per leggere il documento completo](#)

Nei suoi passaggi più surreali, la lettera sembra sostenere l'insostenibile: che siccome l'Ordine avrebbe la funzione di occuparsi della formazione degli psicologi, allora nessuna Associazione dovrebbe farlo al posto dell'Ordine.

O meglio: non poteva scriverla proprio così.

Per cui ci ha girato un po' attorno:

Conosco e riconosco la grande importanza che le Associazioni ricoprono nel panorama sociale, culturale, economico del nostro Paese: il mio dire vuole solo rimarcare che gli Ordini e le associazioni non svolgono funzioni simmetriche o

antagoniste, bensì diverse tra loro.

E ancora:

Nella mail che recentemente avete ricevuto a firma della Dott.ssa Cinzia D'Amico in qualità di Coordinatore Regionale di AltraPsicologia (Associazione) si parla di evento riservato principalmente agli istituti di formazione attivi sul territorio abruzzese (...) La promozione degli Istituti di formazione è libera e il confronto e la conoscenza di approcci e/o metodologie non va certamente ostacolata, ma nel contempo, non riteniamo che tale Politica debba essere promossa da un Consigliere dell'Ordine, anche se in veste privata. rivelando la totale assenza di ruolo istituzionale e di rispetto delle azioni intraprese dal Consiglio dell'Ordine.

Insomma: il nostro Presidente pare essersi proprio offeso.

Cita AltraPsicologia nei documenti dell'Ordine, un onore che non ci aspettavamo.

E ce l'ha con la nostra coordinatrice, Cinzia D'Amico, che si è addirittura permessa di organizzare un evento sul territorio del Regno dell'Ordine Psicologi Abruzzo. Cose che neanche nel Ventennio si potevano fare, figuriamoci oggi.

Chiediamo pubblicamente scusa al nostro presidente e ai colleghi consiglieri. Non sapevamo davvero che non si potessero organizzare eventi gratuiti per i colleghi psicologi, invitando le scuole di psicoterapia. Pensavamo che l'Italia, la Costituzione... vabbè, non importa.

COMUNQUE: L'EVENTO SI È FATTO LO STESSO.

Il 15 giugno alle 9.00 presso l'Aula di A di Psicologia dell'Università "D'Annunzio" di Chieti

Ringraziamo chi, nonostante la nostra maleducazione, ha partecipato, ci ha sostenuto e aiutato a fare della Psicologia e dell'Italia un paese libero.

AP Abruzzo per una corretta informazione sul #gender

AltraPsicologia Abruzzo è una associazione che da diversi anni si occupa di politica professionale degli psicologi e delle tematiche riguardanti il benessere dei cittadini.

AltraPsicologia opera da oltre 10 anni su tutto il territorio nazionale per la tutela della professione e per la valorizzazione di un approccio scientifico alle tematiche psicologiche.

LA POLITICA CHE SPAVENTA.

Apprendiamo con sconcerto l'approvazione, in questi giorni, in commissione regionale Sanità, della risoluzione con cui si intende impedire l'insegnamento della *"Teoria del Gender"* nelle Scuole Pubbliche della Regione Abruzzo e che vede come primo firmatario il consigliere Paolo Gatti.

Ci sorprende come, anche la politica regionale non riesca a mantenere un profilo intellettuale lucido perché legifera su tematizzazioni inesistenti: **la Teoria del Gender non esiste**. Si tratta di un artificio mediatico pensato appositamente per spaventare, confondere ed attaccare indirettamente il valore sociale della diversità tra gli individui.

Questo aspetto è stato chiarito in più circostanze scientifiche, tra queste: **la Giornata Scientifica Regionale**

sugli Studi di Genere che come AltraPsicologia abbiamo promosso a L'Aquila l'11 dicembre scorso.

La risoluzione Gatti tira in ballo e mistifica la cornice scientifica dell'educazione affettiva il cui unico obiettivo è quello di fornire ai bambini e alle bambine delle sane occasioni di consapevolezza sul piano emotivo e relazionale. A quanto pare, per i firmatari della risoluzione, non sono servite neppure le autorevoli chiarificazioni della Ministra Giannini, **intervenuta per rasserenare le famiglie italiane sul tema in oggetto.**

Questa triste vicenda ci fa ulteriormente riflettere sull'assenza di reali riferimenti culturali e scientifici tra quanti sono stati chiamati alla guida politica della comunità regionale.

Più che informare e legiferare a beneficio della crescita sociale e culturale dei cittadini, con l'attuale risoluzione, **si crea disagio nelle famiglie e si colpiscono indirettamente le bambine ed i bambini della nostra Regione.**

Sarebbe bastata un po' di informazione e di studio da parte degli estensori del testo così da evitare "*strafalcioni*" inopportuni.

Come Psicologi afferenti all'associazione AltraPsicologia ed esperti del benessere comune, **prendiamo le distanze da questa deriva** ed auspichiamo, in nome della nostra adesione al valore dell'informazione scientifica, che la politica regionale abbandoni lo scontro ideologico, soprattutto quando si tratta di intervenire su temi complessi quali quelli dell'educazione e della famiglia.

Per arginare gli effetti di questa becera campagna di fobia sociale, continueremo su tutto il territorio abruzzese, ad incontrare i cittadini, in particolar modo le famiglie e gli operatori sociali, perché, attraverso una corretta informazione, possano cogliere il valore di un'educazione

inclusiva.

AltraPsicologia Abruzzo si rende disponibile a fornire informazioni scientifiche a tutte quelle persone che, colpite da tale disinformazione e mistificazione, desiderino chiarimenti.

Per una corretta informazione:

www.altrapsicologia.it/abruzzo

e.mail: abruzzo@altrapsicologia.com

AltraPsicologia Abruzzo

Coordinatore Abruzzo: Dott. Luigi Zoppo

Ordine Psicologi Abruzzo: ora spunta un immobile.

L'Ordine Psicologi Abruzzo pieno di sorprese: dopo il pasticcio del vicepresidente licenziato dall'ASL, spunta un immobile acquistato per 190.000 euro senza traccia in Bilancio! Non solo... se chiudono gli Ordini, rimane di proprietà della Fondazione di non si sa chi...

Psicologia in azienda

La psicologia in azienda



E' nostra convinzione che un **programma di sviluppo nell'area della psicologia del lavoro**, è di importanza strategica alla promozione e al riconoscimento sociale della nostra professione.

Seppur clinica e lavoro rappresentino aree di intervento diverse, una promozione della psicologia del lavoro non può prescindere tuttavia da una strategia di comunicazione e di **rafforzamento dell' immagine della psicologia tutta**. E' difatti risaputo come sia ancora vivo nella nostra società il presupposto che lega la psicologia e lo psicologo a concetti come:

Disagio, Disturbo, Patologia, Sofferenza

Questo marchio si è consolidato nel tempo nel registro interpretativo della nostra professione. Tuttavia questa esclusiva interpretazione del nostro fare continua a mantenere lontano dai nostri studi una moltitudine di persone che pur necessitando di un aiuto non vogliono avvicinarvisi al nostro "fare" per non essere stigmatizzate ai loro stessi occhi come "sofferenti" o ancor peggio "malate". Ultimo personale esempio di ciò, l'ha vissuto un nostro collega che di recente incontrando una mamma preoccupata per il figlio ventenne a cui suggeriva di chiedere supporto ad un professionista, lo stesso figlio le rispondeva con un vecchio adagio che oramai tutti

conosciamo: “io non sono malato”, “non ho bisogno di uno psicologo”. **A questo generale condizionamento interpretativo spesso non sfugge neanche la psicologia del lavoro.** Seppur sia presente una bibliografia che ha spostato nel corso del tempo la traiettoria della nostra scienza verso un orientamento di sviluppo, di empowerment e di buon funzionamento del nostro Essere, non ne è tuttavia conseguita ancora una relativa interpretazione di questo cambio nell’immaginario collettivo.

Serve dunque un rinnovamento della **“Figura dello Psicologo”**, **serve un cambio della costruzione interpretativa della nostra professione**, che anziché essere legata ai termini sopra esposti, si associno alla professione dello psicologo concetti più positivi, utili e al passo con i tempi come:

Sviluppo, Crescita, Miglioramento, Benessere

Seppur questo stia accadendo, è nostra convinzione che ancora molto vi è da fare. Accanto ad un programma operativo di sviluppo della psicologia del lavoro, ne serve quindi uno a sostegno di tutta la categoria che funga da “Meta-Programma”, entro cui le iniziative che si vorranno sviluppare in ogni singola area, possa dare maggior frutto possibile.

È noto oramai che “l’Era della comunicazione” ha reso importante ancor più del passato il concetto di “rete”. Quest’ultimo è diventato un elemento fortemente operativo che, per chi l’ha compreso ha disegnato nuove costellazioni di relazioni e create delle nuove. Chi è stato al passo del cambiamento – aziende profit, aziende no profit, associazioni, Enti e istituzioni – sta evolvendo, chi non lo ha fatto sta forse morendo. Su questa premessa suggeriamo quindi alcuni punti di un programma che vuole essere per la psicologia del lavoro soprattutto di **promozione e riconoscimento professionale**, sia internamente che esternamente alla nostra categoria attraverso:

1) Marketing massivo: Promuovere e divulgare attraverso

diversi canali, informazioni che facciano comprendere meglio alla società il nostro mestiere, **rinforzando associazioni emotive nuove nei confronti della nostra professione**, grazie all'ausilio di professionisti del marketing.

2) Incontri pubblici Pluridisciplinari: realizzare incontri tematici su temi riguardanti il mondo del Lavoro, invitando una platea di interlocutori utili con cui costruire una partnership solidale: sindacati, associazioni, consulenti del lavoro, referenti aziendali, Dirigenti pubblici e privati;

3) Incontri pubblici tematici: realizzare incontri su temi inerenti l'area della psicologia del lavoro che risultano di maggior interesse e su cui la bibliografia recente ha venduto di più;

4) Iniziative conviviali tra colleghi: creare spazi di scambio e condivisione periodico su argomenti nuovi invitando anche colleghi Senior qualificati.

5) Realizzare un evento annuale di promozione della Psicologia del Lavoro: invitare figure di spicco (psicologi del lavoro e non) che argomentino un tema di pubblico interesse aperto ai soli addetti ai lavori;

6) Sportello per i neo psicologi del lavoro: per offrire un supporto orientativo nei primi passi verso la consulenza e le attività rivolte al mondo aziendale.

Psicologia Sostenibile e di

Qualità: a quale prezzo e con quale utilità per la Psicologia?

Tra febbraio e aprile di quest'anno l'Ordine degli Psicologi della Lombardia ha condotto un'interessante ricerca volta a scoprire quali sono e come lavorano i servizi di Psicologia che a Milano cercano di offrire servizi rivolti a fasce della cittadinanza svantaggiate o emarginate a prezzi "sostenibili". Emerge un quadro complesso in cui risalta l'impegno dei tanti colleghi che cercano di sopperire ai limiti sempre più evidenti del nostro Sistema Socio-sanitario Nazionale. E se questa crisi, che attanaglia cittadini, operatori e istituzioni, fosse anche un'opportunità per la nostra professione?